

quanto disposto sia dal Decreto in tema di procedura per la stipula delle convenzioni con imprese assicurative per le gestioni di cui al ramo vita VI, sia dal DM Economia 62/2007 che consente la gestione delle risorse mediante la stipula di contratti assicurativi anche dei rami vita I, III e V.

Anche per tali contratti la Commissione ha ritenuto sussistente l'esigenza, considerata dal Decreto, di garantire un confronto concorrenziale utile al raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione delle forme previdenziali e di tutela degli interessi degli aderenti.

In ultimo, nel richiamare la necessità che gli organi di amministrazione dei fondi pensione preesistenti assicurino il rispetto dei principi generali di trasparenza e correttezza, si è ritenuto che gli stessi possano assumere, quale utile riferimento, le "Istruzioni per il processo di selezione dei gestori delle risorse dei fondi pensione", adottate dalla COVIP con Deliberazione del 9 dicembre 1999.

Ulteriori chiarimenti sullo stesso tema sono stati forniti in una risposta a quesito del giugno 2012 in tema di rinnovo delle convenzioni assicurative stipulate dai fondi preesistenti operanti per i dipendenti delle imprese di assicurazione. Nella citata risposta si è precisato che, in analogia a quanto già consentito dalla COVIP per i rinnovi delle "convenzioni finanziarie", per i fondi preesistenti diretti ai dipendenti delle imprese di assicurazione sussiste la possibilità di rinnovare la convenzione assicurativa senza porre in essere una procedura selettiva, a condizione che la relativa decisione venga assunta sulla base di un'adeguata motivazione e di un'approfondita valutazione di tutti gli elementi rilevanti ai fini della decisione stessa.

Si è quindi raccomandato ai fondi preesistenti operanti per i dipendenti di imprese di assicurazione di valutare la permanenza di dette condizioni anche in caso di rinnovo delle convenzioni assicurative, precisando che a detti fini risulteranno ovviamente significative le particolari condizioni di favore praticate nel concreto, nel rispetto del CCNL di settore.

Con Circolare del 2 marzo 2012 la Commissione ha affrontato l'argomento dell'obbligatorietà o meno del ricorso alla banca depositaria da parte dei fondi pensione preesistenti. La Commissione ha rilevato che in base alle norme del Decreto devono essere depositate presso una Banca depositaria le risorse dei fondi affidate in gestione. In considerazione del fatto che il DM Economia 62/2007 prevede l'adeguamento alle disposizioni in materia di banca depositaria, ove compatibili con il modello gestionale adottato, la Commissione ha ritenuto che l'adeguamento risulti senz'altro obbligatorio nelle ipotesi in cui i fondi pensione preesistenti affidino le risorse ai gestori individuati dal Decreto.

Diversamente, si è reputato non sussistente l'obbligo di adeguamento per i fondi preesistenti che continuino a gestire direttamente le risorse (ovvero che si avvalgano della possibilità di gestione mediante contratti assicurativi di cui ai rami vita I, III e V).

Per i fondi che continuano a gestire direttamente le risorse si è ritenuto necessario che vengano comunque adottate modalità operative in linea con l'obiettivo di una sana e prudente gestione. Si è ravvisata, pertanto, l'utilità che detti fondi considerino, anche alla luce di una valutazione prospettica della propria attività, se sia opportuno avvalersi di una banca depositaria o se possa ritenersi sufficiente l'adozione di presidi per la custodia del portafoglio mobiliare, ferma restando l'esigenza di processi operativi adeguati a consentire al fondo lo svolgimento di una costante attività di verifica della gestione finanziaria. Per tale eventualità, si è precisato che, per i fondi interni bancari, nulla osta a che la funzione di custodia venga esercitata dalla banca istitutrice.

Inoltre, si è richiamata l'attenzione dei soggetti interessati sulla circostanza che la sussistenza o meno dell'obbligo di avvalersi della banca depositaria vada verificata guardando al modello gestionale proprio dei singoli comparti o sezioni in cui il fondo è eventualmente articolato. I casi in cui per la gestione delle risorse di un singolo comparto o sezione venga utilizzato un modello misto (vale a dire che soltanto una parte del portafoglio sia affidata a un gestore esterno) sono stati assimilati ai casi di gestione in convenzione, con la conseguenza che l'intero patrimonio mobiliare dovrà essere affidato alla medesima banca depositaria, al fine di consentire alla stessa di esercitare correttamente le funzioni affidatele dalla legge.

Con risposta a quesito del marzo 2012 sono state fornite precisazioni a una banca istitutrice di un fondo pensione privo di soggettività giuridica circa le modalità di gestione dei fondi interni. In proposito la Commissione ha confermato che i fondi della specie possono continuare a gestire direttamente le attività, nonché stipulare, per la gestione delle risorse, contratti assicurativi di ramo I, III e V anche qualora non abbiano già attivato in precedenza tali tipologie contrattuali.

In ultimo si è precisato che, per i fondi pensione privi di soggettività giuridica, il soggetto deputato alla stipula dei relativi contratti debba essere individuato nella società istitutrice del fondo interno e che l'individuazione delle realtà societarie a cui affidare la gestione delle risorse debba seguire procedure in grado di garantire in ogni momento (in sede sia di prima sottoscrizione delle polizze, sia di rinnovo delle stesse) la tutela degli interessi degli aderenti.

Enti previdenziali privati di cui ai Decreti lgs. 509/1994 e 103/1996 - Con Circolare del 7 febbraio 2013 la Commissione ha definito le modalità di trasmissione alla COVIP, da parte dei predetti enti, dei dati e delle informazioni dovute per l'anno 2012 (cfr. supra paragrafo 3.3).

3.5 La comunicazione e l'educazione previdenziale

Il mutato assetto normativo della previdenza, le condizioni del mercato del lavoro nel contesto della crisi economico-finanziaria e l'andamento delle adesioni alla previdenza complementare confermano l'opportunità di uno specifico impegno istituzionale volto a realizzare una diffusa consapevolezza in materia pensionistica.

La COVIP può contribuire al cambiamento dell'approccio cognitivo alle problematiche pensionistiche proponendo in maniera efficace elementi di informazione e di valutazione necessari a comprendere temi complessi e a orientare le decisioni personali, rivolgendo particolare attenzione ai più giovani.

Nell'intento di accentuare l'attività istituzionale su tali fronti, nel 2012 si è avviata l'esperienza di una nuova unità organizzativa; tra i quali compiti vi è la concreta attuazione dell'attività di comunicazione istituzionale e di educazione previdenziale, ponendo in primo piano la valenza sociale della previdenza complementare. All'inizio del 2013 è stato presentato un Piano di comunicazione di medio periodo nel quale sono esposte le iniziative da porre in essere per favorire una più ampia diffusione della cultura previdenziale.

Tra i presupposti necessari per articolare l'attività di comunicazione istituzionale e di educazione a contenuto previdenziale, si inquadra la verifica delle competenze innanzitutto tra i lavoratori. Per tale ragione nella prima metà del 2012 è stata commissionata al CENSIS l'indagine campionaria "Promuovere la previdenza complementare come strumento efficace per una longevità serena". I risultati dell'indagine, completata nel mese di ottobre, sono stati presentati al pubblico nel corso di un convegno svoltosi all'inizio del 2013.

Una precedente indagine campionaria, rivolta esclusivamente al settore del lavoro dipendente privato, venne realizzata con il CENSIS nel 2008, allo scadere del primo semestre di applicazione della riforma della previdenza complementare (cfr. Relazione 2009).

Questa seconda indagine ha riguardato anche i lavoratori dipendenti del settore pubblico e i lavoratori autonomi (in totale, 2.400 intervistati) al fine di ricavare indicazioni utili alla realizzazione di iniziative mirate per ciascuna delle diverse categorie di lavoratori, con una particolare attenzione alle fasce di età più giovani. Sono state comunque riproposte alcune delle domande formulate nella prima indagine allo scopo di verificare, almeno nell'ambito del lavoro dipendente privato, eventuali cambiamenti intervenuti nel tempo.

Nel quadro degli aspetti emersi dall'indagine svolta, spicca la diffusa convinzione che le regole su cui si basa la previdenza pubblica siano destinate a cambiare nuovamente, nonostante il fatto che i più recenti interventi abbiano in realtà consolidato

e completato il sistema; ne è convinto l'84 per cento dei lavoratori e, tra i più giovani (18-34 anni) è questa l'opinione dell'86 per cento circa. Si diffonde la sfiducia nella capacità del sistema di dare sicurezza alle persone in vista di una prolungata longevità. Le carenze informative molto ampie, riscontrate rispetto sia alla previdenza pubblica sia alla complementare, alimentano tale sfiducia.

La previdenza complementare non viene considerata come lo strumento elettivo per usufruire di un'integrazione pensionistica; nelle difficoltà in cui versano a causa della crisi, i lavoratori sembrano preferire altri strumenti di risparmio per irrobustire le fonti di reddito nell'età anziana, quali i valori mobiliari in generale o il patrimonio immobiliare.

Le motivazioni di ordine economico di carattere contingente fanno apparire la partecipazione a un fondo pensione troppo onerosa rispetto alla propria capacità di risparmio. Ha paura di perdere il lavoro il 41 per cento circa dei dipendenti privati, il 21 per cento di quelli pubblici e il 24 per cento degli autonomi; il 25 per cento teme di dovere affrontare una fase di precarietà del lavoro con una contribuzione intermittente, quasi il 20 per cento di avere difficoltà a finanziarsi, oltre la pensione pubblica, fonti integrative di reddito, come ad esempio la previdenza complementare.

La carenza di competenze finanziarie rende poi poco fruibili gli elementi in base ai quali valutare l'investimento a fini previdenziali.

Peraltro, è importante notare che, in linea di principio, non si riscontra un generale e diffuso atteggiamento preclusivo rispetto alla previdenza complementare: il 42 per cento dei lavoratori considera il sistema previdenziale formato dai due pilastri pubblico e privato come il più sicuro.

* * *

Tra le attività finalizzate allo sviluppo dell'immagine dell'Autorità e della conoscenza pensionistica, è proseguito l'impegno rivolto alla partecipazione a eventi e iniziative di particolare rilievo (es. Forum P.A., Salone del Risparmio, Giornata nazionale della previdenza, Salone dello studente, ecc.). L'esperienza ha testimoniato quanto aprire "spazi di dialogo" contribuisca a rendere maggiormente visibile il ruolo di garanzia ricoperto dalla COVIP e consenta di raggiungere strati di cittadinanza diversi e più ampi favorendo una maggiore comprensione dei cambiamenti intervenuti nel sistema pensionistico.

Nell'anno trascorso è stato anche intrapreso un percorso di comunicazione istituzionale espressamente rivolto ai giovani. L'età rappresenta infatti un aspetto fortemente condizionante, oltre a quelli di tipo socio-economico, nella formazione delle scelte previdenziali degli individui: i più giovani tendono, infatti, a rinviare quelle decisioni che avranno effetto in un futuro, l'età anziana, distante nel tempo. Per tale ragione nella comunicazione a contenuto previdenziale diretta al mondo giovanile occorre individuare modalità e linguaggio appropriati; il tema è stato al centro del

confronto avviato con gli studenti universitari durante alcune iniziative seminariali, organizzate in collaborazione con il centro CAREFIN dell'Università Bocconi (Salone del risparmio, Giornata nazionale della Previdenza).

L'esigenza di specifiche iniziative nei riguardi dei giovani ha posto in primo piano anche la valorizzazione del sito web istituzionale che offre informazioni con contenuti operativi e normativi rivolte prevalentemente agli operatori del settore; occorre renderlo fruibile anche per i non addetti ai lavori e ripensarne la struttura e la grafica. L'analisi della fattibilità di un percorso *web* interattivo a supporto della generalità degli utenti e degli aderenti alla previdenza complementare ha inoltre costituito oggetto di uno stage ideato e assegnato nel quadro delle accennate iniziative realizzate da COVIP specificamente rivolte ai giovani.

L'obiettivo di affermare l'importanza e il valore del risparmio previdenziale nei riguardi della generalità dei potenziali aderenti ha dato vita ad altre iniziative. Una particolare attenzione è stata rivolta alle tematiche riguardanti lo sviluppo della previdenza complementare nel settore del pubblico impiego; ambito questo in cui si è registrato il lancio di due nuove iniziative previdenziali (*cfr infra paragrafo 4.1*); al riguardo la COVIP ha partecipato a un confronto con altre realtà istituzionali (ARAN, CNEL, MEFOP), ospitato dal CNEL, circa l'evoluzione della previdenza complementare per i lavoratori pubblici dipendenti.

Altri spunti di riflessione e suggerimenti interessanti per lo sviluppo dell'attività istituzionale sono emersi anche nel contesto dell'attività di relazione con il pubblico (di seguito URP). L'esperienza di lavoro ha evidenziato l'opportunità di accentuare gli aspetti educativo-informativi generalmente presenti nella relazione con gli utenti non solo indicando le fonti di informazione disponibili, comprese quelle fornite dalla COVIP mediante il sito istituzionale (Guide tematiche, ISC, Elenco dei rendimenti, ecc.) quanto soprattutto guidando l'utente nella lettura del materiale già in suo possesso; una risorsa questa che molto spesso potrebbe consentire una rapida soluzione della problematica proposta.

Lo studio per la realizzazione di un sistema di FAQ (*frequent asked questions*) da pubblicare nel sito in linea con quanto già realizzato da altre Autorità di vigilanza (come Banca d'Italia, AGCOM, CONSOB) rappresenta un primo risultato concreto della riflessione suscitata da tale attività. Unitamente al Glossario, già pubblicato, le FAQ possono infatti rappresentare un primo livello di informazione sul settore della previdenza complementare e sul ruolo della COVIP, uno strumento facilmente fruibile da un pubblico più vasto ed eterogeneo.

Nel corso dell'anno si sono mossi i primi passi verso la realizzazione di una strategia di comunicazione comune alle Istituzioni coinvolte nell'ambito previdenziale, per lo sviluppo di messaggi coerenti in materia di previdenza e di pianificazione del risparmio. Si tratta dell'esperienza della "Casa del Welfare", promossa dal Ministero del Lavoro, alla quale la COVIP ha aderito.

4. I fondi pensione negoziali

4.1 L'evoluzione del settore e l'azione di vigilanza

Nel corso del 2012 sono stati autorizzati all'esercizio dell'attività tre nuovi fondi pensione negoziali, due dei quali riguardano aree di destinatari precedentemente non coperte, mentre il terzo è il risultato della fusione di due fondi pensione già operanti. Salgono quindi a 39 le forme pensionistiche di tipo negoziale autorizzate all'esercizio dell'attività alla fine dell'anno. A questi si aggiunge FONDINPS, fondo residuale destinato ad accogliere i lavoratori silenti per i quali non opera un fondo di riferimento, che risulta iscritto in un'apposita sezione dell'Albo. Il numero complessivo dei lavoratori dipendenti che hanno un fondo negoziale di riferimento a cui iscriversi risulta circa 12 milioni.

Le autorizzazioni rilasciate hanno riguardato: FUTURA, fondo rivolto ai geometri liberi professionisti; SIRIO, destinato ai lavoratori dipendenti dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, della Presidenza del consiglio, dell'ENAC e del CNEL, e FONDAEREO, risultante dalla fusione di due fondi del settore del volo (PREVIVOLO e FONDAV), che accoglie i lavoratori naviganti del trasporto aereo.

Il fondo FUTURA è il primo fondo pensione negoziale istituito da un ente previdenziale di cui al Decreto lgs. 509/1994. Esso è infatti stato promosso dalla Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti e istituito come patrimonio di destinazione, autonomo e separato nell'ambito della stessa Cassa. La platea dei potenziali aderenti è costituita dagli 87.000 geometri liberi professionisti.

FONDAEREO riunisce in una sola forma pensionistica complementare il personale dell'aviazione commerciale e dei servizi aerei di pubblica utilità; scelta che risulta essere coerente con la razionalizzazione delle forme pensionistiche esistenti più volte auspicata dalla Commissione, in particolare per i fondi di piccole dimensioni. I due fondi interessati dall'operazione (PREVIVOLO e FONDAV) sono pervenuti alla determinazione di fondersi anche in ragione delle difficoltà in cui versa il settore. Le categorie dei piloti e degli assistenti di volo risultano infatti fortemente gravate dal

ricorso alla Cassa integrazione guadagni e da procedure di mobilità, eventi che inevitabilmente si ripercuotono anche sulle adesioni alla forma pensionistica. Il nuovo fondo, che a fine 2012 contava 7.700 iscritti, si rivolge a 13.500 potenziali aderenti del settore.

All'inizio del 2013 ha presentato istanza per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività un nuovo fondo, FO.NA.PE.C., destinato agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri e promosso da un'associazione rappresentativa della categoria.

Il complesso dei fondi pensione negoziali risulta classificabile in 28 fondi di categoria, 8 aziendali o di gruppo e 3 territoriali. Di questi ultimi, LABORFONDS e FOPADIVA sono rivolti a lavoratori dipendenti privati e pubblici che esercitano l'attività, rispettivamente, in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta; il terzo, SOLIDARIETÀ VENETO, raccoglie nell'ambito della regione le adesioni di lavoratori dipendenti del settore industriale e del settore artigiano, nonché dei lavoratori autonomi titolari di imprese artigiane. FUTURA e FONDOSANITÀ sono i soli due fondi dedicati a lavoratori autonomi.

Nel settore del pubblico impiego, con l'avvio dell'attività di SIRIO risultano operanti forme di previdenza complementare di tipo negoziale per tutti i dipendenti pubblici cosiddetti contrattualizzati.

SIRIO, autorizzato nell'aprile del 2012, con un bacino potenziale di 415.000 lavoratori, ha completato le procedure necessarie per avviare la raccolta delle adesioni.

Nel settore sono, inoltre, presenti: ESPERO, operativo dal 2004, rivolto ai lavoratori dipendenti ai quali si applica il CCNL del comparto scuola e ai lavoratori delle scuole private, paritarie, legalmente riconosciute, pareggiate, parificate nonché ai lavoratori degli enti di formazione professionale; PERSEO, rivolto ai dipendenti delle Regioni, delle Autonomie locali e del comparto Sanità, che ha avviato la raccolta delle adesioni a ottobre del 2012.

Per il pubblico impiego permane tuttavia una situazione di discriminazione rispetto alla disciplina della previdenza complementare prevista per i dipendenti del settore privato. Ai dipendenti del settore pubblico continuano, infatti, ad applicarsi le previgenti disposizioni normative, contenute nel Decreto lgs. 124/1993, con riguardo in particolare alla disciplina dei trasferimenti, delle anticipazioni e dei riscatti. Diverso è anche il regime fiscale riservato ai dipendenti del settore pubblico che aderiscono a un fondo pensione, sia con riguardo al trattamento delle contribuzioni (per i dipendenti pubblici vige un doppio limite per la deducibilità dal reddito complessivo dei contributi versati: oltre al limite massimo pari a 5.164,67 euro, si applica infatti anche il limite del doppio della quota di TFR destinata a previdenza complementare), sia con riferimento alle prestazioni.

Si ripropone, quindi, il problema delle differenti discipline che tuttora si applicano ai dipendenti pubblici iscritti ai fondi negoziali rispetto a tutti gli altri iscritti a forme di

previdenza complementare. Resta pertanto la necessità di riavviare una riflessione sull'argomento al fine di adottare le auspicabili iniziative legislative per armonizzare la disciplina del pubblico impiego ai principi e criteri del Decreto lgs. 252/2005.

Tav. 4.1**Fondi pensione negoziali. Dati di sintesi.**

(dati di fine anno; flussi annuali per contributi; importi in milioni di euro)

	2011	2012
Numero fondi	38	39
Iscritti	1.994.280	1.969.771
<i>Variazione percentuale</i>	-0,8	-1,2
Nuovi iscritti nell'anno ⁽¹⁾	71.000	60.000
Contributi	4.212	4.269
Attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP)	25.272	30.174
<i>Variazione percentuale</i>	12,9	19,4

(1) Dati parzialmente stimati. Tra i nuovi iscritti non sono considerati quelli derivanti da trasferimenti tra fondi pensione negoziali.

Il patrimonio dei fondi pensione negoziali alla fine dell'anno ha superato i 30 miliardi di euro. Le risorse destinate alle prestazioni sono aumentate di 4,9 miliardi rispetto al 2011, registrando un aumento del 19,4 per cento. La crescita è determinata da contributi per 4,3 miliardi di euro, a fronte di prestazioni per 1,4 miliardi e trasferimenti netti negativi per 112 milioni; il saldo è costituito da utili e plusvalenze netti pari a 2,1 miliardi. I costi sono 86 milioni di euro.

Le nuove adesioni al settore dei fondi pensione negoziali sono state circa 60.000 unità; il totale degli iscritti è peraltro risultato in diminuzione dell'1,2 per cento rispetto al 2011.

Tav. 4.2**Fondi pensione negoziali. Iscritti per condizione professionale e categoria di fondo.**

(dati di fine 2012)

Categoria di fondo	Fondi	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	Totale
		Settore privato	Settore pubblico		
Fondi aziendali e di gruppo	8	299.873	-	-	299.873
Fondi di categoria	28	1.400.895	98.557	4.201	1.503.653
Fondi territoriali	3	113.230	52.870	145	166.245
Totale	39	1.813.998	151.427	4.346	1.969.771

Delle nuove adesioni raccolte nell'anno in esame, circa 12.000 derivano dal conferimento tacito del TFR (*cfr. Glossario*), con un'incidenza percentuale sul totale delle nuove adesioni pari al 21 per cento.

Ancora in diminuzione sono anche i nuovi iscritti a FONDINPS (1.400 rispetto ai 3.800 del 2011 e ai 5.000 del 2010); il numero complessivo degli iscritti a questo fondo risulta stazionario rispetto all'anno precedente, superando di poco le 36.000 unità.

Tav. 4.3**Fondi pensione negoziali e FONDINPS. Adesioni tacite.***(dati di flusso annuali)*

	2011	2012
Nuovi iscritti in forma tacita	15.900	11.600
<i>Incidenza percentuale sul totale dei nuovi iscritti</i>	22	21
Nuovi iscritti a FONDINPS	3.800	1.400
Totale nuovi iscritti in forma tacita	19.700	13.000

L'adesione in forma tacita comporta, come noto, il versamento del solo TFR, che viene automaticamente investito in un comparto garantito che presenta le caratteristiche di legge. Ad oggi sono circa 122.000 i lavoratori aderenti in forma tacita a un fondo negoziale; a questi si aggiungono coloro che inizialmente avevano aderito con modalità tacita, per poi attivarsi manifestando la volontà di modificare le condizioni di partecipazione (cambiando comparto ovvero decidendo di effettuare versamenti contributivi oltre il TFR).

Per circa 198.000 iscritti non risultano effettuati versamenti nel corso del 2012, in aumento di 19.000 unità rispetto all'anno precedente; il fenomeno interessa il 10 per cento degli iscritti totali.

Il contributo annuo *pro capite* dei lavoratori dipendenti, ottenuto escludendo dal computo gli iscritti non versanti, è stato di 2.410 euro (2.320 nel 2011).

Circa il 60 per cento degli iscritti lavoratori dipendenti ha scelto di conferire tutto il TFR al fondo negoziale, percentuale analoga a quella del 2011. L'incidenza degli aderenti che destinano solo il TFR e non effettuano versamenti a proprio carico, rinunciando in tal modo al contributo datoriale, resta limitata (intorno al 5 per cento del totale); si tratta per la quasi totalità di aderenti "taciti".

Tav. 4.4

Fondi pensione negoziali. Flussi contributivi.*(dati di flusso; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)*

Contributi raccolti	2011	2012
Lavoratori dipendenti ⁽¹⁾	4.205	4.261
<i>a carico del lavoratore</i>	884	886
<i>a carico del datore di lavoro</i>	595	638
<i>TFR</i>	2.726	2.737
Lavoratori autonomi	7	8
Totale	4.212	4.269
<i>Per memoria:</i>		
Contributo medio per iscritto ⁽²⁾	2.320	2.410

(1) Tra i contributi dei lavoratori dipendenti sono considerati anche quelli dei soci di società cooperative e dei soggetti fiscalmente a carico.

(2) Si riferisce ai fondi pensione negoziali rivolti solo ai lavoratori dipendenti. Nel calcolo sono considerati solo gli iscritti per i quali risultano effettuati versamenti nell'anno di riferimento.

La distribuzione degli iscritti per caratteristiche socio-demografiche non registra significative variazioni rispetto al 2011, salvo per quanto riguarda l'età, che è in crescita di circa un anno, attestandosi intorno a 44 anni per gli uomini e a 43 per le donne. Nelle regioni del nord si concentra più del 63 per cento delle adesioni, di cui il 24 per cento nella sola Lombardia; nel centro si colloca il 19 per cento degli iscritti, mentre resta più limitata la partecipazione nelle regioni meridionali e insulari (poco più del 17 per cento).

E' predominante la presenza di iscritti di aziende con oltre 50 addetti (pari a circa l'80 per cento del totale degli aderenti); le imprese con oltre 1.000 dipendenti raccolgono circa il 35 per cento del totale degli iscritti. I fondi aziendali e di gruppo che si rivolgono ad aziende di grandi dimensioni mantengono tassi di adesione particolarmente elevati (oltre l'80 per cento in FONDENERGIA e FOPEN).

Il numero dei comparti di investimento si è ridotto da 113 a 112.

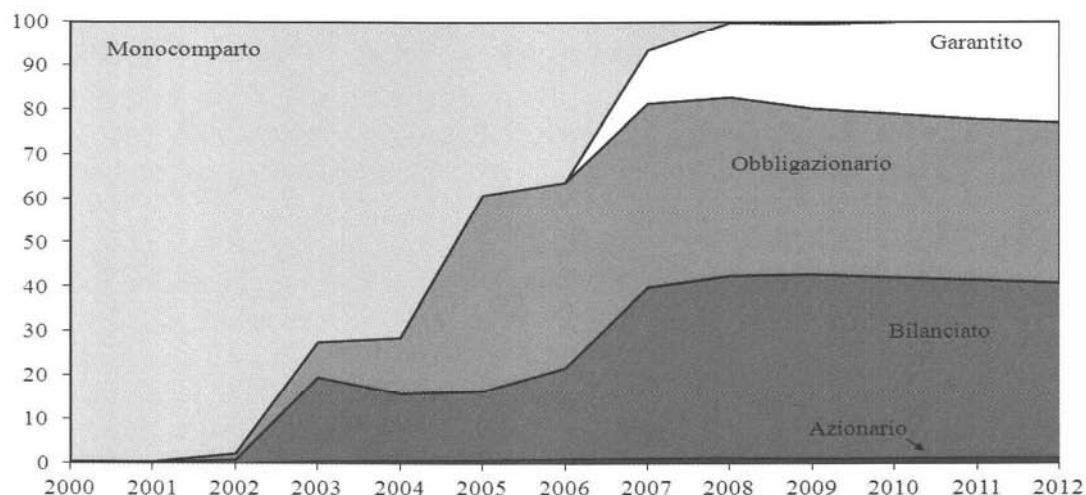
I dati sulla distribuzione degli iscritti per tipologia di comparto confermano la crescita, già emersa negli ultimi anni, delle preferenze per i comparti garantiti, che ormai raggiungono il 23 per cento degli iscritti. Risulta in leggera diminuzione la percentuale di aderenti ai comparti bilanciati, che si attesta al 39,5 per cento. Resta invece invariata rispetto all'anno precedente la quota di aderenti ai comparti obbligazionari (36,2 per cento) e azionari (1,4 per cento).

Tav. 4.5

Fondi pensione negoziali. Iscritti e ANDP per tipologia di comparto.*(dati di fine anno; valori percentuali per iscritti e ANDP)*

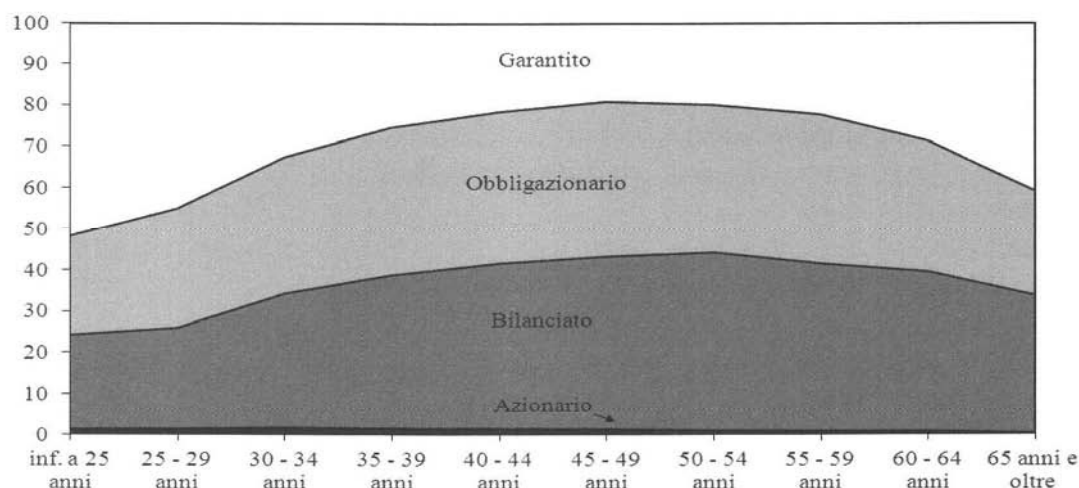
Tipologia di comparto	Numero comparti		Iscritti		ANDP	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Garantito	36	36	22,2	23,0	13,1	13,8
Obbligazionario puro	3	3	9,2	9,3	7,1	7,2
Obbligazionario misto	23	22	27,2	26,8	33,9	33,0
Bilanciato	42	42	40,1	39,5	43,5	43,6
Azionario	9	9	1,4	1,4	2,4	2,5
Totale	113	112	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 4.6

Fondi pensione negoziali. Composizione degli iscritti per tipologia di comparto.*(dati di fine anno; valori percentuali)*

La distribuzione per età degli iscritti con riguardo ai diversi profili di investimento a fine 2012 non evidenzia cambiamenti significativi rispetto al 2011. I comparti garantiti e obbligazionari prevalgono nelle scelte di tutte le classi di età, raggiungendo livelli particolarmente elevati (intorno al 75 per cento) tra gli iscritti più giovani. Le scelte di investimento degli aderenti non sembrano quindi ispirate dai modelli di tipo *life-cycle* (cfr. *Glossario*), che prevedono l'elevata esposizione azionaria nei primi anni di partecipazione al piano e la sua graduale riduzione all'avvicinarsi dell'età di pensionamento.

Tav. 4.7

Fondi pensione negoziali. Composizione degli iscritti per tipologia di comparto e classe di età.*(dati di fine 2012; valori percentuali)*

Gli aderenti che nel corso del 2012 hanno trasferito la propria posizione individuale verso altre forme pensionistiche complementari sono risultati 14.500. In aumento i trasferimenti verso il comparto dei PIP, passati da 3.750 a oltre 5.000.

I trasferimenti da altra forma previdenziale sono circa 6.200, la maggior parte dei quali (circa 6.500) sono avvenuti all'interno del settore dei fondi pensione negoziali.

Le anticipazioni hanno interessato circa 51.000 lavoratori (15.000 in più del precedente anno), per un ammontare di 400 milioni di euro (292 nel 2011); resta prevalente il ricorso alle anticipazioni per "ulteriori esigenze", ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. c), del Decreto lgs. 252/2005 (circa il 70 per cento delle erogazioni).

Il numero dei riscatti è aumentato da 62.000 a 66.000 per un controvalore di 648 milioni di euro (581 nel 2011). Oltre il 90 per cento dei riscatti è relativo all'intera posizione individuale.

In lieve diminuzione le prestazioni pensionistiche in capitale, circa 19.500 per un ammontare complessivo di circa 352 milioni di euro.

Le trasformazioni in rendita sono un fenomeno ancora molto limitato. Esse hanno riguardato 12 fondi per un totale di 28 iscritti.

Tav. 4.8

Fondi pensione negoziali. Componenti della raccolta netta nella fase di accumulo.*(dati di flusso; importi in milioni di euro)*

	Numero		Importi	
	2011	2012	2011	2012
Contributi per le prestazioni			4.212	4.269
Trasferimenti in entrata da altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	22.024	6.228	150	70
Entrate della gestione previdenziale			4.362	4.339
Trasferimenti in uscita verso altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	28.568	12.474	157	182
Anticipazioni	36.786	50.790	292	400
Riscatti	61.953	65.670	581	648
Erogazioni in forma di capitale	20.537	19.559	366	352
Trasformazioni in rendita	37	28	1	2
Uscite della gestione previdenziale			1.397	1.583
Raccolta netta			2.965	2.756

(1) Comprendono i trasferimenti tra fondi pensione negoziali. E' esclusa l'operazione di fusione che ha originato il fondo FONDAEREO.

* * *

Delle tre nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività rilasciate nel 2012, quelle relative ai fondi FUTURA e FONDAEREO hanno presentato profili di particolare novità.

Il fondo pensione FUTURA si rivolge ai geometri liberi professionisti ed è stato promosso dalla loro Cassa di previdenza e assistenza, ente di diritto privato di cui al Decreto lgs. 509/1994.

Fra le prime questioni sottoposte all'attenzione della Commissione, nella fase prodromica all'istituzione del fondo, vi è stata la modalità con la quale la Cassa avrebbe potuto istituire la forma pensionistica complementare. Al riguardo è stata ritenuta corretta l'istituzione del fondo come patrimonio autonomo e separato nell'ambito del medesimo ente promotore. Questa scelta ha comportato alcune conseguenze sotto il profilo dell'ordinamento interno e della *governance*. Va infatti considerato che si tratta del primo fondo pensione negoziale istituito come patrimonio di destinazione, forma tipica dei fondi pensione aperti e dei PIP. Il regolamento del fondo rappresenta dunque un punto di incontro delle disposizioni dello Schema di statuto dei fondi pensione negoziali e dello Schema di regolamento dei fondi pensione aperti, adottati dalla Commissione il 31 ottobre 2006. In particolare, il fondo, essendo privo di soggettività giuridica, non è dotato di organi propri e fa riferimento agli organi di amministrazione e di controllo della Cassa, mentre è prevista la figura del Responsabile. La raccolta delle adesioni avverrà tramite i 110 collegi dei geometri, istituiti a livello provinciale e sedi delle organizzazioni territoriali del soggetto istitutore.

Il fondo pensione FONDAEREO, destinato ad accogliere i lavoratori naviganti del settore del trasporto aereo, è il primo caso di autorizzazione all'esercizio dell'attività di un fondo risultante dalla fusione di due fondi già operanti nel settore (PREVIVOLO e FONDAV).

Hanno formato oggetto di attenzione della COVIP le modalità di composizione degli organi del nuovo fondo, nella fase di transizione e fino al completamento della procedura per l'elezione dei delegati in assemblea, il particolare assetto organizzativo dello stesso e l'informativa offerta agli aderenti. Quest'ultima, oltre a rappresentare le ragioni e i vantaggi della fusione, in termini di riduzione dei costi di partecipazione e di maggior efficienza attesa nella gestione delle risorse, ha ricordato la facoltà riconosciuta agli aderenti di trasferire la propria posizione presso altra forma. La nuova forma ha mantenuto tutti i comparti attivi presso i due fondi che hanno partecipato all'operazione, tranne che per i due comparti garantiti che sono stati oggetto di fusione; salvo diversa volontà, gli iscritti sono stati collocati nel comparto corrispondente a quello di appartenenza. Ciascun iscritto ha inoltre ricevuto, ad esito della fusione, una comunicazione relativa al numero di quote attribuitegli dopo l'operazione di concambio e al corrispondente valore della propria posizione individuale.

Le modifiche statutarie presentate nel corso del 2012 hanno dato luogo a 16 provvedimenti di approvazione e 18 comunicazioni. Le modifiche si riferiscono principalmente all'introduzione della facoltà di riscatto parziale della posizione individuale per perdita dei requisiti di partecipazione al fondo, in base agli Orientamenti adottati dalla Commissione il 29 marzo 2012 (*cfr. supra paragrafo 3.1*), e alcuni aspetti legati alla *governance* dei fondi.

A seguito dei citati Orientamenti, gran parte dei fondi ha modificato le proprie previsioni statutarie introducendo soglie percentuali per l'individuazione degli importi riscattabili. E' stato inoltre previsto che detta facoltà sia esercitata una sola volta in relazione ad uno stesso rapporto di lavoro e, in alcuni casi, è stato attribuito al consiglio di amministrazione il potere di modificare il livello percentuale previsto dallo statuto.

Due fondi (TELEMACO e PRIAMO) hanno esteso la possibilità di adesione anche ai soggetti fiscalmente a carico degli iscritti, portando così a 22 le forme pensionistiche di tipo negoziale che prevedono nei loro statuti questa opportunità.

Un fondo (EUROFER) ha ampliato l'area dei destinatari, prevedendo la possibilità di partecipazione anche per i lavoratori di un'azienda del settore trasporti che ha aderito a seguito della sottoscrizione di un apposito accordo.

Le modifiche relative alla *governance* dei fondi hanno riguardato sia le modalità di funzionamento degli organi collegiali sia le attribuzioni degli stessi.

Si conferma la tendenza, già manifestatasi negli anni precedenti, alla semplificazione di alcuni aspetti relativi alle riunioni degli organi, attraverso

l'introduzione della possibilità di svolgere in teleconferenza le adunanze del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci (PREVAER, PREVEDI, PREV.I.LOG e ALIFOND)

Tra le altre variazioni che hanno riguardato gli aspetti di *governance*, si segnala la modifica adottata da PREVAER che, al superamento della soglia delle 10.000 adesioni, ha previsto un incremento del numero dei delegati. Cinque fondi (FONDOSANITÀ, PREVIAMBIENTE, PREVIMODA, PREVICOOPER e PRIAMO), in base ai chiarimenti forniti negli orientamenti assunti dalla Commissione a seguito dell'entrata in vigore del Decreto lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti, hanno adeguato le proprie previsioni statutarie, in linea con le scelte assunte in materia di affidamento della funzione di revisione contabile.

Modifiche del regime dei costi attengono all'introduzione di spese, poste direttamente a carico dell'aderente, collegate all'esercizio di prerogative individuali quali richieste di anticipazione, trasferimento, riscatto e riallocazione della posizione individuale e del flusso contributivo (PREVAER e PREVEDI); passa così a 28 il numero dei fondi che prevedono oneri per l'aderente connessi all'esercizio di prerogative individuali.

In materia di gestione delle risorse, da parte di due fondi (EUROFER e PRIAMO) è stata introdotta la possibilità di effettuare, nei casi previsti dalla legge, la gestione diretta di alcuni tipi di investimento. Si tratta della possibilità di sottoscrivere o acquistare quote o azioni di società immobiliari, nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi mobiliari chiusi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In particolare, il fondo EUROFER ha ritenuto di interessare la Commissione, in occasione dell'attivazione dei suddetti investimenti, al fine di valutare l'alternativa tra l'avvio di un nuovo mandato di gestione ovvero l'investimento diretto. Nella scelta a favore dell'investimento diretto hanno assunto rilievo, da una parte, le caratteristiche dell'investimento che il fondo aveva intenzione di effettuare; dall'altra, le implicazioni relative alle due possibilità di gestione anche per le conseguenti scelte in termini di professionalità e assetto organizzativo.

Anche il fondo LABORFONDS ha presentato istanza di approvazione di una modifica statutaria volta a introdurre la possibilità di gestione diretta del patrimonio. In questo caso, considerato il complessivo riassetto del sistema dei controlli effettuato dal fondo in occasione dell'approvazione del documento sulla politica di investimento, sono stati chiesti chiarimenti in merito agli interventi reputati necessari al fine di assicurare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema a fronte dell'attivazione della suddetta facoltà di gestione diretta del patrimonio. Il fondo ha comunicato l'avvio di un percorso di miglioramento e rafforzamento delle attività di pertinenza della funzione finanza che comporterà il miglioramento dei sistemi informativi e delle dotazioni a disposizione della funzione stessa, un particolare impegno alla formazione del personale addetto e l'avvio di un rapporto di consulenza con un soggetto terzo finalizzato a definire compiutamente il sistema dei processi e delle procedure connesse ai controlli.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività di vigilanza, particolarmente numerosi sono stati gli incontri con i soggetti vigilati, alcuni dei quali hanno offerto l'occasione di un confronto in merito a questioni più delicate o innovative.

Nel corso dell'anno è stata valutata positivamente la richiesta avanzata dal fondo pensione FONTEMP, dedicato ai lavoratori in somministrazione, di ottenere una proroga del termine per il raggiungimento della soglia minima di adesioni a seguito della autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Come noto, il termine massimo per il raggiungimento della soglia minima di adesioni individuata dalle fonti istitutive per l'insediamento degli organi definitivi è di diciotto mesi dal rilascio dell'autorizzazione. Alla richiesta di proroga si è addivenuti a seguito della sottoscrizione, da parte delle fonti istitutive, di un nuovo accordo, che impegna a dare attuazione a interventi volti ad accrescere le adesioni, confermando la fiducia delle fonti istitutive nel ruolo del fondo e nell'utilità di un impegno per il finanziamento della copertura complementare per i lavoratori del settore. Fra le misure che la Commissione ha ritenuto di valutare positivamente, si pone, accanto all'avvio di una forte campagna di sensibilizzazione, l'impegno a stanziare una rilevante somma, a valere sulle risorse contrattuali messe a disposizione da EBITEMP (Ente bilaterale per il lavoro temporaneo).

Detto stanziamento è destinato a favore dei lavoratori in somministrazione con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato che abbiano maturato almeno tre mesi presso la stessa agenzia di lavoro ed è progressivamente utilizzato in relazione alle preiscrizioni promozionali dei lavoratori interessati (preiscrizione che viene meno qualora, entro i due mesi successivi, non venga formalizzata l'iscrizione definitiva). Sulla base delle iniziative e dell'impegno assunto, la Commissione ha rilasciato la proroga richiesta; il termine per il raggiungimento della suddetta soglia minima di aderenti scadrà il prossimo 30 settembre 2013.

Nelle more del rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte della Commissione, è stata rilevata l'applicazione da parte di un fondo di una modifica statutaria relativa all'introduzione di un cambiamento nell'assetto di *governance*. La situazione, generata da un'urgenza dovuta alla remissione di alcuni incarichi, è stata chiarita nel corso di un incontro, svoltosi con i rappresentanti del fondo, che ha consentito di acquisire tutti gli elementi necessari a valutare appieno la situazione.

Particolare attenzione ha richiesto l'analisi della fusione di due comparti (FOPEN). Si è trattato di un'operazione connessa anche al cambiamento del soggetto gestore, individuato a seguito di un processo di selezione avviatosi un anno prima della data prevista per la fusione. La prima fase si è svolta secondo modalità tutte disciplinate da procedure già individuate dalla Commissione, mentre la seconda ha toccato profili di trasparenza, riguardando le modalità di comunicazione alla COVIP e agli iscritti dell'operazione avviata e ha richiesto più momenti di interlocuzione e di scambio con il soggetto vigilato.